



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Il Corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali deve formare laureati con competenze e abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli Istituti culturali. Vi è necessità di un equilibrio tra i saperi storico-teorici e quelli applicati. Sono da individuare negli Istituti museali, negli Istituti culturali, nei Musei, nelle Sovrintendenze, nei Parchi archeologici, negli Archivi e nelle Biblioteche le figure professionali richieste per la gestione e la valorizzazione di questi contenitori, figure che richiedono una preparazione come quella fornita dalla Facoltà. Considerate le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodici che le Facoltà e i singoli corsi hanno attivato con le rappresentanze di categoria, gli obiettivi formativi e professionalizzanti del presente corso di studi sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni ai sensi del D.M. 270/2004, art.11, c. 4, nella seduta plenaria di consultazione del 3 dicembre 2007.

Il file Allegato1 -14012011.pdf riporta un resoconto sintetico di un ulteriore incontro, tenutosi il 14 gennaio del 2011, tra i Presidi delle Facoltà, il Rettore e i rappresentanti del mondo produttivo e dei servizi del territorio.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Incontro con il mondo del lavoro 14.01.2011



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

23/05/2018

La commissione nominata nel Consiglio delle Classi Unificate "Beni culturali e Scienze del turismo", cl. L-1&L-15/LM-49/LM-89 del 22/02/2017, al fine di analizzare le segnalazioni contenute nella relazione annuale 2016 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, concernenti il CdLM, ha compiuto un approfondimento relativamente agli sbocchi occupazionali dei laureandi del CdS, attingendo a normative, documenti e disposizioni di riferimento. Si veda la scheda di azioni di miglioramento presente al punto E della Proposta azioni di monitoraggio in risposta alle osservazioni della CPDS 2017.

Nell'ambito del CCU si sta compiendo uno sforzo volto non soltanto all'estensione del coinvolgimento delle parti ma anche alla continuità del dialogo.

Come risulta dal punto 5 a del verbale del CCU, nella seduta del 17 maggio 2018, il lavoro di coinvolgimento è sviluppato, a cura della commissione "Relazioni con il territorio" e di altri docenti, con ampia sensibilizzazione rispetto all'importanza del tema.

Tutte le iniziative sono organizzate in sinergia tra il CdS e i due corsi di laurea classi LM-49 e L-1&L-15 del Consiglio delle classi unificate in Beni culturali e scienze del turismo, istituito a Novembre 2016.

A partire dall'a.a. 2017/18 è stato predisposto un questionario da utilizzare in ogni occasione di incontro con gli stakeholder.

In aggiunta, va considerato che numerose sono le iniziative organizzate all'interno di singoli insegnamenti o del CdS nel suo insieme vengono, coinvolgendo interlocutori del territorio, per portare all'attenzione degli studenti testimonianze, esperienze, approfondimenti rilevanti per un confronto con il mondo del lavoro. Tali iniziative sono segnalate nel sito di riferimento:

Descrizione link: Elenco eventi

Link inserito: <http://bct.unimc.it/it/site-news/eventi>

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Dirigente o funzionario presso istituti culturali pubblici e privati e presso aziende private operanti nel campo della gestione dei beni culturali

funzione in un contesto di lavoro:

Tenendo conto della declaratoria del MIBAC, questa figura svolge attività di vario genere nell'ambito dei processi produttivi di competenza degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private.

Fra l'altro provvede in particolare a:

- progettazione e realizzazione di studi, ricerche, progetti nel settore di competenza;
- programmazione, organizzazione, supervisione, controllo dei progetti
- addestramento, aggiornamento periodico degli addetti e comunicazione istituzionale

competenze associate alla funzione:

Competenze giuridiche, amministrative, manageriali, informatiche, tecnologiche, marketing.

sbocchi occupazionali:

Tenendo conto della declaratoria del MiBAC, questa figura svolge attività di vario genere nell'ambito dei processi produttivi di competenza degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private.

Esperto in comunicazione in enti pubblici e privati

funzione in un contesto di lavoro:

Provvede in particolare a:

- informazione sull'attività dell'istituzione di appartenenza rivolta ai mezzi di comunicazione di massa
- comunicazione esterna rivolta ai cittadini e agli enti
- progettazione e realizzazione, in collaborazione con altre professionalità, di prodotti audiovisivi e multimediali

competenze associate alla funzione:

Competenze giuridiche, amministrative, manageriali, informatiche, tecnologiche, marketing

sbocchi occupazionali:

Svolge attività direttive nell'ambito degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private.

Educatore museale

funzione in un contesto di lavoro:

E' una delle figure considerate essenziali dalla Carta Nazionale delle Professioni Museali, dalla declaratoria del MiBAC, dal D.M. sugli standard museali del 10 maggio 2001

In collaborazione con il direttore elabora i progetti educativi e ne coordina la realizzazione, individuando le modalità comunicative e di mediazione, utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa.

Cura i rapporti con il mondo della scuola e i soggetti che usufruiscono di servizi e di attività educative, con l'università e gli istituti di ricerca preposti all'aggiornamento e alla formazione negli ambiti disciplinari di competenza.

In particolare provvede a:

- analisi dell'identità del museo e progetto istituzionale

- analisi delle caratteristiche, dei bisogni e delle aspettative dell'utenza reale e potenziale del museo per mezzo di ricerche mirate
- programmazione generale
- definizione del progetto scientifico con particolare riguardo a: processi di comunicazione; studio e rilevazione delle risposte delle scuole alle iniziative didattiche; studio della evoluzione della normativa, dei programmi e dei regolamenti scolastici; progettazione attività½ educative; promozione di attività½ educative presso scuole, agenzie formative, enti, associazioni; educazione permanente e ricorrente; integrazione sociale e dialogo con le altre culture
- coordinamento e supervisione delle attività½ degli operatori e di altre figure impegnate nel servizio educativo
- preparazione materiali didattici
- messa a punto di strumenti di valutazione delle attività½

- coordinamento formazione insegnanti e operatori didattici
- organizzazione di eventi

competenze associate alla funzione:

Competenze giuridiche, amministrative, informatiche, tecnologiche, gestionali, relazionali, pedagogiche, didattiche, progettuali/gestionali

sbocchi occupazionali:

Svolge la propria attività $\frac{1}{2}$ nell'ambito degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, di imprese private e segnatamente presso gli istituti culturali.

Direttore di soggetti culturali

funzione in un contesto di lavoro:

Questa funzione $\frac{1}{2}$ è caratterizzata da un approccio trasversale e multidisciplinare volto a conseguire un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la tradizionale impermeabilità $\frac{1}{2}$ tra discipline collocate in uno spazio teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche e prevedendo, anche in conformità $\frac{1}{2}$ con quanto previsto nelle Curricula Guidelines for museum professional development elaborate da ICTOP - l'International Committee Training of Personnel di ICOM - ed approvate dal Consiglio esecutivo di ICOM nel 2000, la compresenza equilibrata di diverse aree formative, quali museologia e conservazione delle collezioni; discipline giuridico-istituzionali e politico-economiche (metodo e tecniche della normazione, analisi economica del diritto secondo gli approcci law and economics, analisi delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali con particolare riguardo al ruolo delle istituzioni pubbliche e delle imprese non profit nei processi di sviluppo economico e civile, gestione manageriale e marketing; information technology, comunicazione e informazione; gestione dei servizi al pubblico). Cui $\frac{1}{2}$ risponde alle necessità $\frac{1}{2}$ connesse alla crescente esternalizzazione dei servizi e della definizione dei connessi contratti che regolano i rapporti con i concessionari delle attività $\frac{1}{2}$ di valorizzazione (ex art. 115, c. 5, del d. lg. n. 42 del 2004).

Questa figura definisce le strategie e la programmazione a breve, medio e lungo termine, organizza, sovrintende e controlla l'attuazione dei programmi, assicurando la qualità $\frac{1}{2}$ culturale e sociale del servizio e la salvaguardia dei beni mobili e immobili, nonché $\frac{1}{2}$ l'efficacia, le efficienze, la economicità $\frac{1}{2}$ e la sostenibilità $\frac{1}{2}$ dei processi gestionali; in particolare:

- valuta la situazione del museo e agisce affinché $\frac{1}{2}$ consegua almeno i livelli minimi delle dotazioni e delle prestazioni come stabiliti negli otto ambiti funzionali di cui al D.M. del maggio 2001
- contribuisce all'elaborazione dello statuto, dei regolamenti e del progetto istituzionale, alla definizione degli obiettivi
- sviluppa il servizio in sintonia con le esigenze del pubblico e con gli obiettivi dell'amministrazione.

competenze associate alla funzione:

Competenze culturali/umanistiche, manageriali, giuridiche, amministrative, informatiche, tecnologiche, relazionali.

sbocchi occupazionali:

Svolge la propria attività $\frac{1}{2}$ nell'ambito degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, di imprese private e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati.

Conservatore

funzione in un contesto di lavoro:

Assicura la conservazione, la sicurezza, la gestione e la valorizzazione delle collezioni

In particolare:

- programma e coordina le attività $\frac{1}{2}$ di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali e ne garantisce la pubblica fruizione,
- predispone i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro,
- partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni,
- contribuisce a elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte,
- conduce e coordina attività $\frac{1}{2}$ di ricerca scientifica,
- collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività $\frac{1}{2}$ culturali, educative e di divulgazione scientifica, progetta e coordina attività $\frac{1}{2}$ relative alle esposizioni temporanee e di editoria del museo.

competenze associate alla funzione:

Competenze culturali/umanistiche, manageriali, giuridiche, amministrative, tecniche, informatiche, tecnologiche, relazionali.

sbocchi occupazionali:

Svolge la propria attività $\frac{1}{2}$ nell'ambito degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, di imprese private e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati.

Esperto di marketing in enti pubblici e privati**funzione in un contesto di lavoro:**

Provvede alla conoscenza e all'analisi dei diversi cluster di domanda espressa e potenziale. Analizza l'indice di gradimento dei prodotti/servizi. Identifica politiche di prodotto per i mercati-obiettivo. Idea, progetta, realizza politiche e attività $\frac{1}{2}$ promozionali.

competenze associate alla funzione:

Competenze culturali/umanistiche, manageriali, marketing, giuridiche, amministrative, tecniche, informatiche, tecnologiche, relazionali.

sbocchi occupazionali:

Svolge la propria attività $\frac{1}{2}$ nell'ambito degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati, nonché $\frac{1}{2}$ presso fondazioni ex bancarie e imprese private.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Storici - (2.5.3.4.1)
2. Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
3. Archivistici - (2.5.4.5.1)
4. Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
5. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
6. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità $\frac{1}{2}$, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

Garantisce l'accesso diretto al corso il possesso di una laurea triennale della Classe 13 (Scienze dei beni culturali) o - secondo la denominazione vigente - della Classe L-1 (Beni culturali); della Classe 39 (Scienze del turismo) o - secondo la denominazione vigente - della Classe L-15 (Scienze del Turismo); della Classe 41 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali) o - secondo la denominazione vigente Classe L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali). Le modalità $\frac{1}{2}$ di verifica della personale preparazione sono definite opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.

Per coloro i quali siano in possesso di altro titolo di studio, i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e le modalità $\frac{1}{2}$ di verifica della personale preparazione sono definiti opportunamente dal regolamento didattico del corso di studio.

Il regolamento didattico $\frac{1}{2}$ reperibile nel sito web del Dipartimento.



24/04/2018

Le modalità di ammissione al corso di studio sono disciplinate dall'art. 2 "Requisiti e criteri di ammissione" del regolamento didattico del CdS disponibile al link sottostante; l'art.2 di seguito riportato:

Requisiti e criteri di ammissione

Per l'accesso al Corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali sono richiesti i seguenti requisiti: titolo di studio; requisiti curriculari; adeguatezza della personale preparazione.

a) Titolo di studio

Al corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali possono essere ammessi coloro che hanno conseguito la laurea o il diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, aventi competenze adeguate che saranno valutate singolarmente.

b) Requisiti curriculari

Per chi è in possesso di una laurea triennale nelle Classi di cui al punto A3.a, si dà per acquisita la valutazione positiva del curriculum studiorum in ordine al possesso dei requisiti curriculari, avendo all'interno le capacità di formazione delle vocazioni e competenze richieste.

Possono altresì iscriversi al corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali gli studenti che abbiano il possesso di una laurea triennale appartenente ad altre classi di laurea che abbiano acquisito almeno 60 CFU all'interno dei settori scientifico-disciplinari indicati nell'Allegato C.

In mancanza dei requisiti curriculari sopra indicati, è possibile recuperare fino ad un massimo di 18 CFU.

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata a una valutazione preliminare di una commissione che verificherà il possesso delle conoscenze e competenze richieste e l'adeguatezza della personale preparazione tramite colloquio. La commissione, nominata dal Presidente del Consiglio del corso di studio, fisserà un calendario per lo svolgimento dei colloqui che verrà pubblicato sul sito web istituzionale. Qualora la commissione dovesse ritenere sufficiente il livello delle conoscenze e delle competenze del laureato e adeguata la personale preparazione secondo le modalità previste dal comma successivo, esprimerà un giudizio di idoneità, che consentirà l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali.

c) Adeguata personale preparazione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata, oltre che al possesso del titolo di studio e dei requisiti curriculari, al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione che si considera positivamente assolta per gli studenti che abbiano conseguito

un voto di laurea non inferiore a 80/110.

Per gli studenti che non raggiungono la suddetta soglia è prevista una prova di verifica della personale preparazione, consistente in un colloquio, da parte di una apposita commissione nominata dal Presidente del

Consiglio del corso di studio,

finalizzata all'accertamento che il livello delle competenze possedute sia adeguato al corso di studio.

Le modalità di svolgimento del colloquio saranno tempestivamente definite dalla commissione e rese note tramite pubblicazione sul sito web istituzionale. In caso di esito negativo della verifica, lo studente sarà tenuto a compensare le proprie lacune attraverso le modalità appositamente individuate dalla Commissione.

Descrizione link: Regolamento didattico del CdS

Link inserito:

<http://www.unimc.it/ateneo/organizzazione-e-regolamenti/regolamenti-di-ateneo/ateneoreg/nuoviregolamentisitoal.06.3.2014>



15/05/2014

Il Corso di laurea in Management dei beni culturali si propone di formare laureati che dispongano delle competenze scientifiche e tecniche e delle abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli istituti culturali in funzione della implementazione di efficaci ed efficienti politiche territoriali per la valorizzazione sociale ed economica e per la conservazione preventiva e programmata del patrimonio a scala urbanistica e in via di ordinaria amministrazione. A tale scopo il corso di laurea intende avvalersi degli spazi di autonomia riconosciuti all'Università per conseguire un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la rigidità degli approcci didattici tradizionali e l'impermeabilità tra discipline usualmente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche, onde fornire agli studenti:

una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine agli statuti e ai metodi e alle periodiche risultanze delle discipline storiografiche, alla storia e agli esiti delle tecniche per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale nelle sue varie componenti (patrimonio archeologico; archivistico e librario; storico-artistico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);

adeguate competenze relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla ottimale gestione dei beni culturali;

conoscenza scritta e orale di una seconda lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

capacità di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei risorse informative e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Obiettivo specifico del corso è la comprensione delle finalità, delle possibili strategie e delle modalità di organizzazione e gestione nel contesto italiano attuale e prospettico delle aziende private e pubbliche operanti nel settore dei beni e degli istituti culturali, con particolare riguardo al carattere meritevole e al valore d'uso dei beni culturali, alle positive esternalità sociali e ai benefici economici con esse compatibili e sinergici conseguibili mediante opportune forme di utilizzo, ai criteri di efficienza e di efficacia da osservare nelle attività di gestione, direzione e progettazione degli interventi.

Particolare attenzione viene dunque riservata all'applicazione di strumenti e tecniche derivanti dall'economia e gestione delle imprese all'organizzazione e al management degli istituti culturali pubblici (missione, strategie, programmazione, ciclo di direzione, ecc.), nonché al marketing dei beni culturali, quale processo di pianificazione e realizzazione della ideazione, della determinazione del prezzo, della promozione e della distribuzione di idee, beni e servizi per creare scambi che soddisfino i bisogni collettivi e individuali e gli obiettivi delle organizzazioni culturali. A tal fine, si focalizzerà l'attenzione sull'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un'efficace ed efficiente attività di valorizzazione del patrimonio culturale, con specifico riferimento ai "livelli minimi uniformi di qualità della valorizzazione", intesi ad assicurare "livelli minimi essenziali delle prestazioni", e alla cultura della qualità dei servizi al pubblico, chiarendone altresì gli obblighi connessi al riparto delle funzioni fra i diversi livelli istituzionali.

Obiettivo del corso è dunque quello di fornire gli strumenti necessari ad un'adeguata gestione degli istituti e dei luoghi della cultura, in particolar modo pubblici, al fine di conseguire utilità sociali ed esternalità sociali e commerciali positive ed ottenere la riduzione dei costi di gestione nella quantità occorrente per la sopravvivenza delle organizzazioni nel lungo periodo, così che queste possano continuare a perseguire le finalità pubbliche stabilite nella loro mission, ovvero la conservazione e l'uso sociale del patrimonio.

 QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi	
Conoscenza e capacità di comprensione		
Capacità di applicare conoscenza e comprensione		

Area economico giuridica**Conoscenza e comprensione**

Gli insegnamenti previsti permettono di acquisire conoscenze che estendono, approfondiscono e integrano quanto acquisito nel corso di laurea triennale. Essi permettono di raggiungere una formazione culturale e professionale caratterizzata da un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando l'½impermeabilità½ tra discipline arbitrariamente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche riscontrabile negli approcci didattici tradizionali. Pertanto, anche in conformità½ con quanto previsto nelle Curricula Guidelines for museum professional development elaborate da ICTOP ½ l'½International Committee Training of Personnel di ICOM - ed approvate dal Consiglio esecutivo di ICOM nel 2000, le aree formative di ambito umanistico vengono integrate con l'½insegnamento di discipline giuridico-amministrative e politico-economiche-gestionali (metodo e tecniche della normazione, analisi economica del diritto secondo gli approcci law and economics, analisi delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali con particolare riguardo al ruolo delle istituzioni pubbliche e delle imprese non profit nei processi di sviluppo economico e civile, gestione manageriale e marketing; comunicazione e informazione; gestione dei servizi al pubblico). I futuri laureati sapranno provvedere alla ottimale gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e dei connessi istituti nel rispetto della missione sociale ad essi assegnata e conformemente ai criteri di efficacia, efficienza, economicità½. Particolare attenzione verrà½ dunque dedicata al management, al marketing, all'½ordinamento giuridico-amministrativo ai fini di un'½efficace ed efficiente valorizzazione sociale, nonché½, compatibilmente con essa, economica dei beni e degli istituti culturali, facendo leva sulle risorse distintive proprie del contesto italiano. In particolare molta attenzione sarà½ perciò½ riservata al tema della progettazione ed erogazione del servizio e alla segmentazione della domanda per la migliore soddisfazione dei diversi cluster di utenza effettiva e inespressa. Tali risultati verranno conseguiti con lezioni frontali, seminari e laboratori, e con l'½impiego di strumenti informatici e multimediali. Si prevedono modalità½ di verifica differenziate sia durante lo svolgimento dei corsi che al termine degli stessi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Come sopra evidenziato, la didattica improntata a un superamento dell'½arbitraria divisione della dimensione teorico-speculativa con quello tecnico-scientifico-applicativa permette di formare professionalità½ caratterizzate da rilevanti capacità½ di operatività½ tecnica. I laureati saranno in grado di applicare le conoscenze apprese, mostrando capacità½ critica e competenza circa gli aspetti di metodo concernenti il problem setting e il problem solving. In particolare i laureandi verranno addestrati a condurre correttamente la SWOT analysis esterna ed interna relativamente a tutti i sovrasistemi a cominciare da quello sociale e giuridico, a definire le strategie, a implementare il ciclo di direzione, a sviluppare il project management, a realizzare processi produttivi capaci di superare i vincoli interni che caratterizzano normalmente le organizzazioni deputate alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché½ a condurre controlli di qualità½ nella prospettiva della cultura del servizio, della qualità½ totale e del miglioramento continuo. In tale ottica notevole attenzione sarà½ riservata alla riduzione del confine efficiente delle organizzazioni mediante assetti a rete, make or by e connessa valutazione dei costi di transazione, sussidiarietà½ verticale e orizzontale. A tali fini verranno erogate lezioni frontali, implementati seminari e laboratori anche con l'½impiego di strumenti informatici e multimediali e sviluppate attività½ di stage e tirocinio sia presso enti pubblici che imprese private attive nel settore.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO AMMINISTRATIVO [url](#)

GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE CULTURALI [url](#)

MARKETING CULTURALE [url](#)

Area storico artistica e museale**Conoscenza e comprensione**

I laureati acquisiranno strumenti metodologici, storici e critici che li metteranno in grado di possedere un' approfondita

conoscenza, capacità di analisi critica e aggiornata comunicazione dei beni culturali sotto l'aspetto storico e artistico. Da un punto di vista metodologico, i laureati saranno in grado di: decodificare le immagini da un punto di vista storico, a prescindere dal loro valore estetico, facendo propria la degerarchizzazione delle fonti implicite nel concetto stesso di beni culturali; leggere la storia del restauro, della conservazione, della tutela, comprendendone la necessità in quanto percorso strettamente connesso alla storia dell'arte e della critica d'arte; conoscere la storia della valorizzazione museale dall'Unità d'Italia a oggi. Conosceranno, inoltre, approfonditamente l'Atto di indirizzo sugli standard museali del 2001.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze teoriche, storiche e metodologiche acquisite a problemi e tematiche nuove o specialistiche relative al settore dei beni storico-artistici. In particolare, sarà in grado di acquisire una maggiore capacità di applicare le competenze già acquisite nei segmenti formativi pregressi al fine di promuovere la comunicazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico. L'attività didattica articolata in lezioni frontali, seminari di approfondimento e laboratori, nonché le attività di stage e tirocinio presso istituti culturali pubblici e privati, offriranno opportunità concrete di esercitare la capacità di comprensione e analisi acquisite al fine di una efficace valorizzazione e gestione dei beni storico-artistici.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

GEOGRAFIA ARTISTICA [url](#)

MUSEOLOGIA E STANDARD MUSEALI [url](#)

STORIA DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA, DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE [url](#)

STORIA DELLE IMMAGINI [url](#)

Area per la conservazione, gestione e comunicazione dei beni culturali

Conoscenza e comprensione

I laureati acquisiranno conoscenze specifiche in merito: agli aspetti della progettazione e direzione tecnica degli interventi di conservazione (manutenzione e restauro) dei monumenti e degli spazi museali; alla digitalizzazione delle fonti documentarie e dei relativi strumenti di ricerca; alle metodiche necessarie ad attivare nei fruitori di beni e/o eventi culturali processi di conoscenza personale, che comprendano percorsi di autonoma interpretazione; alla comprensione, gestione e interrogazione delle basi di dati, nonché alla partecipazione attiva e competente alla realizzazione delle basi stesse o alla loro reingegnerizzazione; all'acquisizione, gestione, analisi e visualizzazione cartografica di ogni tipo di dato georeferenziato all'interno di un ambiente tematicamente orientato verso i Beni Culturali; alla capacità di comunicare mediante un uso corretto delle lingue straniere i contenuti acquisiti attraverso lo studio delle singole discipline. Tali conoscenze verranno acquisite attraverso lezioni frontali, seminari e laboratori, nonché attraverso l'ausilio di strumenti informatici e multimediali e un approccio pluridisciplinare, che affronti lo studio dei beni e degli istituti culturali da un punto di vista storico e conservativo (sia teorico che pratico), museografico e museotecnico, museologico, giuridico e manageriale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati saranno in grado di applicare le nozioni teoriche acquisite mediante lo studio delle singole discipline al fine di affrontare situazioni concrete; di comprendere prontamente le problematiche di base e di costruendo su tali problematiche una progettualità adeguata nel metodo e nella pianificazione delle soluzioni. Questa capacità sarà affinata, oltre che mediante la normale attività didattica, anche attraverso seminari di approfondimento e laboratori, stages e tirocini presso istituti culturali pubblici e/o presso organizzazioni che operano nel settore dei beni culturali, nonché attraverso l'utilizzo di attrezzature informatiche e software disponibili nelle strutture dell'area.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ARCHIVISTICA INFORMATICA [url](#)

CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DEI BENI CULTURALI [url](#)

EDUCAZIONE E INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO [url](#)
 LA CULTURA VISUALE DELLA COMPAGNIA DI GESU' FRA CINQUECENTO E SEICENTO : IMMAGINAZIONE E IMMAGINE, PAROLA E SCRITTURA [url](#)
 LABORATORIO DI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI PER I BENI CULTURALI [url](#)
 LINGUA E CULTURA FRANCESE (LIVELLO AVANZATO) [url](#)
 LINGUA E CULTURA INGLESE (LIVELLO AVANZATO) [url](#)
 PEDAGOGIA DELL'ARTE E DEL PATRIMONIO [url](#)
 SISTEMI INFORMATIVI PER I BENI CULTURALI [url](#)

QUADRO A4.c		Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
Autonomia di giudizio	Il corso si propone di fornire strumenti e capacità di integrare le conoscenze di carattere storico e storiografico acquisite nel corso di laurea triennale a conoscenze di carattere giuridico-amministrativo, economico-manageriale, conservativo, museologico e museografico, con particolare riferimento al mutamento in atto nel contesto legislativo italiano, al fine di gestire e governare la complessità e la peculiarità del sistema nazionale dei beni e degli istituti culturali. L'approccio pluridisciplinare e l'attenzione sia alle differenti metodologie di studio e ricerca proprie di ciascuna disciplina sia alla loro valenza pratico-operativa e la loro conseguente applicazione in attività di stage e tirocinio hanno il prioritario obiettivo di sviluppare la capacità critica e l'autonomia di giudizio, nonché la capacità di pervenire a soluzioni efficaci ed innovative (problem solving).	
Abilità comunicative	Il corso si propone di fornire la capacità di argomentare e comunicare in modo chiaro e logico l'esito delle proprie ricerche, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese a interlocutori specialisti e non specialisti, siano essi operatori dei beni culturali o amministratori o semplici fruitori del patrimonio storico-artistico, attraverso la definizione di un quadro del patrimonio culturale e delle infrastrutture culturali dal punto di vista della pedagogia del patrimonio culturale, della didattica dei beni culturali, nonché delle didattiche specifiche delle singole istituzioni culturali. La riflessione sulle esperienze italiane e straniere proposta è diretta a sviluppare le capacità di elaborazione e gestione di progetti educativi mirati sulle esigenze dei pubblici e del territorio in cui tali istituzioni operano, ponendo attenzione non solo all'aumento dei consumi culturali, ma anche alle loro mutate caratteristiche. Particolare attenzione verrà riservata alle caratteristiche e modalità di gestione dei servizi educativi, in particolare di musei, biblioteche e archivi e all'uso di strumenti didattici, anche tecnologici, informatici e multimediali, utili a tale scopo, al fine di avvicinare il maggior numero di persone nel miglior modo possibile al consumo di cultura e cercare di ottenere il miglior risultato finanziario compatibile con il raggiungimento di tale obiettivo.	
Capacità di apprendimento	Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie ad intraprendere corsi post lauream o percorsi di ricerca in modo autonomo, nell'ambito storico-artistico, archeologico e archivistico-librario, sia con un taglio storico sia con un approccio di carattere manageriale. Grazie all'approccio interdisciplinare e all'integrazione di discipline di carattere teorico a discipline di carattere pratico, il corso fornisce le conoscenze e competenze necessarie a proseguire gli studi (es. corsi di alta specializzazione professionalizzante), nonché ad affrontare lo studio in modo autonomo ed autogestito, soprattutto nel campo dell'elaborazione di piani integrati territoriali per la valorizzazione sociale ed economica dei beni culturali, della progettazione e implementazione delle organizzazioni a rete degli istituti culturali, del marketing della cultura e dei servizi educativi.	



15/05/2014

La prova finale consisterà nella stesura di una tesi, avente per oggetto lo studio di uno specifico tema. In essa il laureando dovrà dimostrare piena padronanza dell'argomento prescelto, sicurezza di metodo e buone capacità critiche. Il lavoro dovrà essere corredato da un apparato bibliografico completo, aggiornato e criticamente vagliato. L'elaborato potrà essere contenuto nell'ordine di 80-100 cartelle di media densità.

Gli studenti dovranno dimostrare di conoscere almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (preferibilmente l'inglese).



24/05/2017

Le modalità di svolgimento della prova finale sono disciplinate dall'art.11 "Caratteristiche della prova finale" del Regolamento didattico del CdS disponibile al link sottostante nella sua interezza, si riporta sotto l'art.11:

"La laurea si consegue con il superamento della prova finale, prevista al termine del percorso didattico-disciplinare, alla quale si accede dopo aver raggiunto i crediti previsti nelle attività formative del piano di studi e aver superato le relative verifiche nei termini previsti dal Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti.

La prova si svolge secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel rispetto delle scadenze amministrative stabilite annualmente al riguardo.

La prova finale consiste nella elaborazione, redazione, presentazione e discussione individuale di una tesi scritta di ricerca con caratteristiche di originalità metodologica e scientifica, su un argomento a carattere teorico o applicativo riferito a uno degli insegnamenti sostenuti, o di cui si sia ottenuta convalida, o ai laboratori nell'ambito del Corso di studio in cui si intende conseguire il titolo, anche se opzionato come scelta dello studente e comunemente connesso all'attività di tirocinio o stage, redatta sotto la supervisione di un docente relatore. Spetta a quest'ultimo stabilire e fornire allo studente tutte le relative indicazioni formali metodologiche e di stesura. Lo studente individua in autonomia il proprio docente relatore, cui si rivolge direttamente e con il quale concorda l'argomento che intende trattare nella tesi.

L'assegnazione della tesi da parte dei docenti, inclusi quelli a contratto, dovrà comunque rispettare un criterio di equa distribuzione del carico didattico tra relatori.

Per l'esame di laurea magistrale è previsto un correlatore, con la funzione di contribuire alla valutazione della qualità scientifica del lavoro del candidato.

Il correlatore è proposto dal relatore e approvato dal Consiglio di Corso di studio.

La prova è discussa in seduta pubblica di fronte ad una Commissione proposta dal Consiglio di corso di studio e appositamente nominata dal Direttore di Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente il calendario delle prove finali per l'A.A. successivo, di cui tutti i docenti sono tenuti a prendere visione in vista della programmazione della loro eventuale partecipazione, obbligatoria se in qualità di relatori o correlatori. In caso di giustificata assenza, solo per sopraggiunte cause di forza maggiore, è necessario presentare una relazione scritta al Presidente della suddetta Commissione, contenente:

- una breve presentazione della tesi;
- la/e domande da rivolgere al/la candidato/a;
- il giudizio di merito sulla tesi;
- la proposta di punteggio;
- l'eventuale proposta della lode.

Ove l'assenza di uno qualunque dei commissari dovesse compromettere la regolarità della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.

I criteri della valutazione, e quindi dell'attribuzione dei punti a disposizione, devono tener conto essenzialmente della qualità del lavoro di tesi e della discussione dello stesso in sede di esame di laurea. Si possono, inoltre, prendere in

considerazione anche eventuali ulteriori attività formative che lo studente abbia svolto nel corso della sua carriera (es. corsi di eccellenza, mobilità internazionale, ecc.). Il punteggio massimo attribuibile è pari a sei (6) punti secondo i seguenti criteri di valutazione:

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

1 CARRIERA fino a 110/110 (fornita dalla Segreteria Studenti)

2 ELABORATO ed ESAME fino a 5/110

3 ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE fino a 1/110

La lode, attribuibile solo all'unanimità, è proposta dal correlatore."

Descrizione link: Regolamento didattico del CdS

Link inserito:

<http://www.unimc.it/it/ateneo/organizzazione-e-regolamenti/regolamenti-di-ateneo/ateneoreg/nuoviregolamentisitoweb.al.06.3.2014>.